



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 32 del 29 marzo 2023

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA**

“Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea”

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

- N. 1 - Iniziative per l'inserimento degli equidi nell'ecoschema 1 della nuova Politica Agricola Comune 2023 - 2027 e per la salvaguardia degli allevamenti di cavalli e asini in Sicilia.

All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il 2 dicembre 2021 il Consiglio europeo ha adottato la Politica Agricola Comune (PAC) per il periodo 2023-2027 che entrerà formalmente in vigore dal 1° gennaio 2023;

la nuova PAC 2023-2027 trae spunto dagli obiettivi fondanti in materia agricola dell'Unione Europea sanciti dall'articolo 39 del TFUE che mettono al centro delle azioni l'incremento della produttività agricola, lo sviluppo del progresso tecnico attraverso un impiego ottimale dei fattori di produzione, il sostegno al reddito della popolazione agricola e la garanzia degli approvvigionamenti assicurando prezzi equi per i consumatori;

la nuova PAC 2023-2027, altresì, mette in equilibrio la salvaguardia ambientale, i cambiamenti climatici e il benessere animale attraverso una più equa distribuzione dei pagamenti, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese e ai giovani;

considerato che:

con l'entrata in vigore della PAC 2023-2027 il greening è stato sostituito con i cosiddetti 'ecoschemi', ossia impegni aggiuntivi (oltre a quelli dettati dalla condizionalità), volontari e remunerati;

il Piano Strategico per la PAC (PSP) prevede che i 5 ecoschemi previsti abbiano una finalità ambientale e - secondo le scelte nazionali - si rivolgano alla zootecnia, alle colture arboree, agli oliveti paesaggistici, ai sistemi foraggeri estensivi e agli impollinatori, con pagamenti e impegni specifici;

l'ecoschema 1 prevede, in particolare, il pagamento di un premio finalizzato al benessere degli animali e alla riduzione degli antibiotici con riferimento alle soglie massime di impiego del farmaco veterinario (antibiotici) e all'impegno a praticare il pascolamento e l'allevamento semi

brado delle mandrie (riservato solo ad allevamenti biologici e certificati SQNBA);

l'ecoschema di cui sopra prevede il pagamento relativo al benessere animale per l'allevamento di bovini da latte e da carne, di bufalini, di vitelli a carne bianca, di suini, degli ovini e di caprini, mentre sono stati totalmente esclusi gli equidi (asini e cavalli) dalla suddetta premialità;

questa immotivata esclusione rischia di mettere in crisi gli allevamenti di asini e cavalli nel territorio nazionale con gravi conseguenze anche in Sicilia, dove negli ultimi anni sono aumentati gli allevamenti di equidi che hanno contribuito, tra l'altro, alla salvaguardia di razze in via di estinzione come gli asini ragusani, grigi e panteschi e i cavalli sanfratellani;

alla luce del quadro sopra esposto le aziende zootecniche che allevano equidi rischiano di essere notevolmente penalizzate dalla suddetta esclusione poiché, oltre al mancato pagamento della fattispecie degli ecoschemi, subiranno altresì un taglio di circa il 30% del regime di aiuti previsto dal Primo Pilastro rispetto alla precedente PAC;

per conoscere:

quali iniziative intenda adottare per l'inserimento degli equidi nell'ecoschema 1 della nuova Politica Agricola Comune 2023-2027;

quali provvedimenti intenda adottare per la salvaguardia degli allevamenti di cavalli e asini in Sicilia e per venire incontro alle richieste degli allevatori siciliani in riferimento alla problematica evidenziata.

(28 novembre 2022)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA

- Con nota prot. n. 1865/Gab del 10 marzo 2023 l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, ha trasmesso il testo scritto della risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 79 - Iniziative urgenti per il recepimento economico previsto dal rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori forestali.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il 9 dicembre 2021, dopo lunga e complessa trattativa, la Conferenza delle Regioni e le sigle sindacali hanno sottoscritto il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria, con decorrenza 1° gennaio 2021 e scadenza dicembre 2024;

il suddetto contratto, firmato da aziende private, cooperative e amministrazioni pubbliche, è riuscito finalmente a colmare un vuoto che perdurava da dieci anni e che riguardava i sessantamila lavoratori occupati nel settore;

considerato che:

con la firma dell'accordo, le parti hanno cercato di dotare il sistema di nuovi strumenti normativi e giuridici utili ad affrontare le sfide per l'intero settore a livello nazionale ed europeo, in cui vengono posti sempre più al centro temi come la transizione ambientale, la difesa del territorio e lo sviluppo delle aree interne del Paese;

il suddetto contratto è stato altresì rinnovato nella parte economico/finanziaria con l'incremento dei minimi tabellari per i lavoratori del settore. In particolare, agli operai e agli impiegati al secondo livello del sistema di inquadramento, l'aumento salariale corrisponde a euro 100,00 lordi, da erogarsi in due tranches da 50 euro ciascuna, che decorrono rispettivamente dal 1° dicembre 2021 e dal 1° marzo 2023;

a tutt'oggi, la Regione siciliana, ha recepito e applicato il nuovo Contratto collettivo nazionale soltanto nella parte normativa e giuridica, escludendo i lavoratori forestali dal previsto adeguamento economico;

per sapere:

./..

per quali motivi in Sicilia, a differenza dalle altre Regioni d'Italia, sia stata recepita soltanto la parte normativa e giuridica del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei lavoratori forestali;

quali azioni urgenti intendano porre in essere per provvedere al recepimento della parte economica del suddetto contratto e al pagamento delle spettanti somme arretrate, al fine di dare sostegno e tutela a tutti i lavoratori forestali in un momento caratterizzato da una profonda crisi economica, ed esprimere il meritato riconoscimento al ruolo fondamentale che svolgono per la sicurezza dei nostri territori.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(21 dicembre 2022)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 10273 del 1° marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 10 - Intendimenti del Governo in merito alla tutela delle razze da allevamento autoctone siciliane in pericolo di estinzione, attraverso apposite misure nell'ambito del PSR 2023-2027.

All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

nei giorni scorsi l'Assessorato dell'agricoltura ha dato il via alla fase di confronto con i rappresentanti delle organizzazioni di categoria, degli agronomi e periti agrari, delle università, dei sindacati confederali, del mondo delle cooperative, dei medici veterinari, degli agrotecnici e dei biologi in merito al nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2023-2027, le cui risorse finanziarie ammontano a circa 1,5 miliardi di euro;

l'obiettivo principale è quello di ascoltare le proposte del territorio dando vita ad un tavolo di partenariato per individuare le priorità e impostare meglio la nuova programmazione e i nuovi bandi al fine di spendere bene le risorse a disposizione e rilanciare il comparto agricolo siciliano;

con Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 sono state disciplinate le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

considerato che:

nei documenti di programmazione relativi alle politiche agricole comuni la Commissione dell'Unione Europea (UE) ha messo a punto un piano d'azione finalizzato a preservare la biodiversità e ad arrestare la perdita di biodiversità sia all'interno delle frontiere dell'Unione europea (UE) che sul piano internazionale al fine di contrastare le minacce agli ecosistemi onde tutelare il destino della natura sia per il suo valore intrinseco (valore ricreativo e culturale) che per i servizi ecosistemici che essa offre;

le più importanti iniziative a livello regionale sul tema della tutela della biodiversità agraria, vegetale e animale sono state sostenute e attuate attraverso il Piano di Sviluppo Rurale che prevedeva appositi aiuti per quegli agricoltori che assumevano un impegno quinquennale per coltivare e

./..

allevare in azienda varietà locali iscritte nell'elenco del PSR regionale;

le azioni per la tutela della biodiversità animale rientrano nelle misure agro ambientali (Misura 10 'Pagamenti agro-climatico-ambientali' - Operazione 10.1g 'Allevamento di razze in pericolo di estinzione') e in modo particolare riguardavano l'allevamento di razze locali a rischio di estinzione, con il finanziamento del mantenimento, in cambio di un impegno quinquennale da parte dell'allevatore, dei capi elencati, appartenenti alle varie razze a rischio di estinzione;

le ragioni della necessità e dell'utilità di conservare il patrimonio genetico delle popolazioni autoctone siciliane in pericolo di estinzione sono molteplici e, in particolare, dal punto di vista zootecnico, le azioni di salvaguardia tendono a conservare il più ampio spettro genetico possibile che potrebbe risultare particolarmente utile in futuro per la dinamicità e l'imprevedibilità delle esigenze delle popolazioni umane;

la salvaguardia dei patrimoni genetici locali, in considerazione delle aree svantaggiate in cui vengono allevati, peraltro caratterizzate da ambiente naturale intatto e da pascoli incontaminati, è una premessa indispensabile sia all'autonomia genetica che alla salvaguardia dell'ambiente, aspetti molto importanti dal punto di vista economico e strategico;

le misure di sostegno previste dall'UE, se integrate da altre azioni a livello regionale e locale che potranno essere condotte in tale direzione, potranno contribuire al contenimento del fenomeno di desertificazione e di abbandono di intere aree (causa gravi problemi di degrado del territorio con particolare riferimento ai dissesti idrogeologici) ed al mantenimento di un presidio umano che permette la difesa dello spazio rurale integrale e delle risorse naturali;

oltre che dal punto di vista storico-culturale, anche dal punto di vista zootecnico la Sicilia, con i suoi forti contrasti, anche ambientali, ha dato vita ad una realtà zootecnica unica, costituita dai suoi numerosi Tipi Genetici Autoctoni delle specie bovina, ovina, caprina, suina ed equina, originatisi nei secoli da matrici genetiche 'primitive', cui hanno contribuito in varia misura riproduttori di diversa provenienza, soprattutto mediterranea;

nello specifico, le razze autoctone siciliane a rischio di estinzione sono costituite da: Modicana,

Cinisara e Siciliana (bovini), Barbaresca Siciliana e Noticiana (ovini), Girgentana, Argentata dell'Etna (caprini), Suino Nero Siciliano (Suini), cavallo Sanfratellano, Puro Sangue Orientale, Asino Ragusano, Asino Pantesco (Equini);

a livello regionale i suddetti Tipi Genetici Autoctoni nel tempo hanno dato vita ad uno o più prodotti tipici locali specifici che rappresentano parte fondamentale della multiforme offerta dei ricchi giacimenti gastronomici della Sicilia (formaggio ragusano, canestrato siciliano, caciocavallo palermitano, provola dei Nebrodi, caprino girgentano, maiorchino, vastedda palermitana, salumi, prosciutti e pancette tradizionali locali, ecc);

l'asino Pantesco si è quasi estinto e solo un appassionato lavoro di recupero attualmente svolto presso l'azienda San Matteo di Erice dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani ne sta impedendo di fatto l'estinzione;

l'asino Ragusano è in serio pericolo d'estinzione e solo la passione di pochi allevatori e gli incentivi mirati della precedente programmazione lo tiene ancora in vita così come i pochi esemplari di Puro Sangue Orientale;

dai dati contenuti nel registro anagrafico tenuto dall'Associazione Nazionale della Pastorizia, il numero di capre Girgentane allevate in Sicilia è pari a circa 1.500 capi;

la razza bovina Modicana, dal caratteristico mantello rosso, negli anni Sessanta contava ben 25 mila capi, che adesso si sono ridotti a circa due mila;

la pecora Barbaresca Siciliana, allevata principalmente nelle ex province di Caltanissetta, Agrigento e Messina, conta attualmente circa 1.400 capi;

il Decreto Ministeriale n. 2588 del 10/03/2020, all'articolo 24 definisce procedure e adempimenti per lo sviluppo rurale, stabilendo che ciascuna Autorità di Gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale individua con proprio provvedimento le modalità di attuazione delle singole misure/sottomisure del proprio Programma di Sviluppo Rurale;

è attribuita al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea la

qualifica di Autorità di Gestione del Programma medesimo;

si rendono assolutamente indispensabili e indifferibili interventi mirati per la salvaguardia e la valorizzazione di questo straordinario patrimonio zootecnico;

la definitiva scomparsa delle razze autoctone siciliane in pericolo di estinzione provocherebbe un notevole danno biologico ed ecologico alla collettività, soprattutto in considerazione del fatto che gli animali allevati con tecniche tradizionali, in perfetta sintonia con l'ambiente che li ospita, nelle aree a rischio di degrado ecologico, contribuiscono in misura determinante all'utilizzazione razionale e alla difesa del suolo in un delicato equilibrio con l'ambiente e con l'uomo e rappresentano un elemento di salvaguardia della economia locale, contribuendo anche all'occupazione, al turismo, alle tradizioni e alla cultura dei luoghi;

per conoscere:

quali iniziative intenda adottare il Governo regionale in merito alla tutela delle razze autoctone siciliane in pericolo di estinzione;

se vi sia intenzione di riproporre, nell'ambito del PSR 2023-2027, la Misura 10.1g 'Allevamento di razze in pericolo di estinzione' destinando per la stessa idonee risorse finanziarie.

(23 gennaio 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 222 - Notizie in merito all' istruttoria delle domande inerenti all'avviso del Dipartimento regionale dell'Agricoltura denominato 'Aiuto temporaneo eccezionale agli agricoltori colpiti dalla crisi del conflitto Russo-Ucraino sotto forma di abbattimento dei ruoli debitori dei Consorzi di bonifica della Sicilia'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con D.D.G. n. 3439 del 30 agosto 2022 il Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Agricoltura approvava l'avviso 'Aiuto temporaneo eccezionale agli agricoltori colpiti dalla crisi del conflitto Russo-Ucraino sotto forma di abbattimento dei ruoli debitori dei consorzi di bonifica della Sicilia';

tale avviso prevedeva una dotazione finanziaria di euro 25.000.000 finalizzata all'abbattimento dei canoni irrigui dei Consorzi di Bonifica della Regione Siciliana emessi nei confronti degli agricoltori per gli anni 2020-2021-2022, disciplinando un massimale per singolo agricoltore di euro 35.000;

una consistente mole di domande sono state inoltrate ai Consorzi di bonifica dell'intera Sicilia, e, al completamento di una preistruttoria demandata agli stessi, le domande pervenute sono state inviate al Dipartimento regionale dell'agricoltura;

considerato che:

solo successivamente alla presentazione delle domande sembrerebbe che il Dipartimento regionale dell'Agricoltura abbia limitato l'abbattimento dei canoni ai soli anni 2020-2021;

da un'analisi preliminare del valore delle domande, così come limitate dal Dipartimento regionale dell'Agricoltura ai soli anni 2020-2021, si evincerebbe un esubero di somme della dotazione finanziaria rispetto al valore delle domande presentate che comporterebbe il disimpegno di alcuni milioni di euro rispetto alla dotazione finanziaria stabilita in seno all'avviso;

ad oggi, gli agricoltori siciliani, le imprese

./..

agricole e tutti i soggetti interessati al citato avviso, versano in uno stato di profonda crisi determinata dal susseguirsi, in rapida successione, di shock economici non prevedibili (nell'ordine: crisi pandemica da COVID-19 nel corso dell'anno 2020; impennata dei costi di gestione delle aziende agricole a causa dell'aumento dei costi delle materie prime; scoppio del conflitto Russo-Ucraino con conseguente esplosione dei costi dei beni energetici e, a cascata, ulteriore innalzamento dei costi dei prodotti direttamente derivati come ad esempio i fertilizzanti);

rilevato che solo il 27 febbraio 2023, con D.D.G. n. 641 del Dipartimento regionale dell'Agricoltura, è stata nominata la commissione di valutazione dell'ammissibilità alla concessione dell'aiuto delle istanze pervenute a valere sull'Avviso pubblico n. 3439 del 30/08/2022, prevedente n.3 componenti;

per sapere:

se non ritengano opportuno, alla luce dell'esubero di somme della dotazione finanziaria dell'avviso in epigrafe rispetto alle domande presentate, così come limitate agli anni 2020-2021, prevedere la possibilità di includere, come originariamente previsto, anche l'abbattimento dei canoni per l'anno 2022, prevedendo di appostare somme aggiuntive alla dotazione finanziaria dell'avviso nel limite necessario a coprire anche le richieste per tale anno;

quali siano le ragioni che abbiano determinato i ritardi nella nomina della commissione competente alla valutazione dell'ammissibilità delle istanze;

se non ritengano opportuno ampliare i componenti della commissione di valutazione amministrativi, affinché l'istruttoria delle sopraccitate domande sia completata in tempi celeri in modo tale da dare ristoro al comparto agricolo e ai Consorzi di Bonifica sottoposti, a loro volta, anche a causa dei mancati pagamenti dei canoni irrigui per gli shock economici sopra esplicitati, ad una gravissima crisi finanziaria che compromette la gestione ordinaria della carente risorsa idrica.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(13 marzo 2023)

LOMBARDO G.G.